

VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A

19 Febbraio 2017

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del Levitico (19,1-2.17-18)

La prima lettura è tolta dal libro del Levitico che è il terzo libro della Bibbia. Si chiama Levitico perché è scritto dai leviti. Chi sono i leviti? I leviti sono quelli della tribù di Levi ed erano quelli che erano addetti al culto divino, in pratica era tutta la classe sacerdotale e la classe dei leviti appunto che sono quelli che aiutavano i sacerdoti nell'amministrazione del culto ... sarebbe come adesso, per fare un esempio anche se è improprio, in una chiesa i preti e i sacrestani, quelli che sono addetti al culto della chiesa, i Leviti erano una vera e propria classe sacerdotale. Ma chi erano i sacerdoti? Sacerdoti, erano quelli che erano addetti proprio alla celebrazione dei sacrifici. Noi adesso siamo cristiani e pensiamo alla celebrazione della Messa, per noi il sacerdote è quello che celebra la Messa ma a quel tempo non c'era la Messa, c'erano i sacrifici: uno andava al tempio e al tempio poteva fare delle offerte; le offerte potevano essere o di cibi, si offriva la farina o il vino che venivano sparsi e bruciati sull'altare, oppure offrivano animali: da quelli più piccoli dalla colomba all'agnello e quelli più grandi come il bue o il toro. Uccidendo l'animale e offrendo il suo sangue, uno offriva la vita a Dio, offriva quanto aveva di più prezioso e il sacrificio faceva in modo che Dio, accogliendo questo dono, desse il perdono al popolo. I leviti avevano come massima preoccupazione – guardate che per noi è difficile capirlo – quella di evitare che il contatto con Dio non fosse pericoloso per l'uomo. Avete visto ancora sui fili elettrici c'è la targhetta con il teschio e con scritto "chi tocca i fili muore". Ora, Dio è talmente grande, talmente potente ma soprattutto talmente santo, che per un peccatore è pericoloso aver a che fare con Lui ed ecco perché, prima di andare al tempio, uno si purificava in modo tale da non andare al tempio con il peccato addosso perché questo poteva diventare un'occasione di castigo da parte di Dio. La santità di Dio non tollera il peccato, non lo tollera! Questo noi l'abbiamo dimenticato ... noi pensiamo sempre che Dio è buono e alla fine perdona tutto ... non è proprio così eh! Dio non è buono nel senso che ... va be', se anche ne combinassi di tutti i colori alla fine il Signore mi perdonerà ... non è vero eh! C'è un contrasto irrimediabile, ma proprio totale tra la bontà e santità di Dio e la cattiveria umana, il peccato dell'uomo. Cosa vuol dire la parola "Santo"? Perché questo brano appartiene a quella parte del Levitico, scritto appunto dai sacerdoti, sono tutte regole di comportamento per il culto, ti dice come comportarti per essere gradito a Dio. La parola Santo, sanctus in latino, vuol dire separato, diviso. Cioè, fra il male e Dio c'è una separazione, c'è un abisso; il male non tocca Dio, Dio non è cattivo, Dio è tutto fuorché cattivo, Dio è solamente buono e allora chi vuole avvicinarsi a Lui deve diventare buono o perlomeno se non è buono, almeno cerchi di chiedere perdono perché Dio lo perdoni. Ecco perché, per esempio, uno può andare a Messa ma non può fare la Comunione: se tu hai dei peccati non puoi ricevere la Comunione. Perché? Perché il contatto fra Dio e te peccatore potrebbe portare nella tua vita, invece del perdono di Dio il castigo di Dio e la distruzione della tua

vita. Gli antichi sapevano molto bene questa cosa! Ecco perché i musulmani quando si mettono a pregare, prima si lavano la testa, la faccia, le mani e i piedi, perché bisogna arrivare puri di fronte a Dio, non puoi andare in chiesa così, è un luogo santo. Santo vuol dire questo: separato dal male. Ecco perché i preti hanno il compito di garantire la santità del popolo e, naturalmente, la propria ... il prete, prima di andare a celebrare il sacrificio doveva fare tutta una serie di riti su di sé per purificarsi, perché non si presentasse con le mani impure di fronte al Signore. Ed ecco come inizia questa brano che fa parte di quella parte del Levitico detta "Codice della santità": **"Il Signore parlò a Mosè e disse: "Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: "Siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo. Cosa vuol dire santi? Non vuol dire perfetti ma "siate separati dal male come io, il Signore vostro Dio, sono separato dal male".** Ed ecco allora perché, ripeto, l'uomo, quando si avvicina a Dio compie tutta una serie di riti. Qual è il rito? Noi di questi riti abbiamo un piccolo ricordo: quando entriamo in chiesa si mette la mano nell'acqua santa per dire che sono stato battezzato, cioè è stato eliminato in me il peccato, e mi ricordo quello, faccio il segno di croce, mi metto in ginocchio e, cosa che più nessuno fa ormai purtroppo, noi peccheremo sempre finché campiamo, ma non ci sono problemi ... nel senso che io che sono prete pecco, e tutti quanti pecchiamo, Dio lo sa questo, però, se ti avvicini a Dio prima chiedi perdono. E' pericoloso andare da Dio e non chiedere perdono difatti, la prima cosa che la Chiesa fa fare a quelli che vengono in chiesa la domenica, è di far recitare "Confesso a Dio Onnipotente e a voi fratelli, che ho molto peccato ... e supplico ..." chiedo perdono e supplico ... oggi non si fa più e questo, ripeto, non va bene, Dio è Santo, è separato dal male! Guardate cosa c'è scritto qui ... il libro del Levitico non sappiamo esattamente chi l'abbia scritto però è molto antico come libro, raccoglie una legislazione molto, molto antica però fa vedere cosa vuol dire essere santi ... Noi vediamo solo alcune cose, alcuni versetti in questa lettura ma vi leggo anche il resto perché sono molto interessanti: **Ognuno di voi rispetti suo padre e sua madre**, prima cosa: essere separati dal male vuol dire rispettare i genitori. Ehi, chi ha avuto problemi con i suoi genitori ... è un comandamento, è seria la cosa! Non vuol dire che tu non possa anche discutere e magari litigare, però li devi rispettare. A questo proposito faccio notare che non c'è un solo africano che non rispetti i suoi genitori ... sono gli italiani che non li rispettano! Il rispetto ai genitori è collegato ad una benedizione e quando si dice genitore, vuol dire anche l'autorità. Io rimando stupito dal fatto che oggi tutti si sentano in diritto di insultare le autorità ... a me non hanno insegnato questo! Secondo: **Osservate i miei sabati: io sono il Signore vostro Dio. Vuol dire rispetta il sabato, il giorno del riposo. Non rivolgetevi agli idoli e non fatevi divinità di metallo fuso, io sono il Signore vostro Dio. C'è un solo Dio e non si vede, se tu adori qualcosa che si vede ... i soldi, il sesso, i figli ... se adori tutto ciò che si vede, è sbagliato. L'Unico da adorare è Colui che non hai visto, che è invisibile, qui è molto chiaro eh!** **Quando immolerete al Signore una vittima in sacrificio di comunione offritela in modo di essere graditi ... poi qui detta tutte le regole che lascio perdere. Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterete tutto il campo e non raccoglierete quello che resta da spigolare della messe; quanto alla tua vigna non coglierai i racimoli, non raccoglierai gli acini caduti; li lascerai per il povero e per il forestiero. Io sono il Signore, vostro Dio. In altre parole: tutto attorno al perimetro del campo dove c'è il fossato, quello che c'è lì non lo tocchi, è per il povero, allora sei santo, santo perché pensi a chi ha bisogno. Ancora ... Non ruberete né userete inganno**

o menzogna a danno del prossimo ... perciò, se tu vuoi avvicinarti a Dio non devi rubare e non usare inganno o menzogna. Furto e bugie sono strettamente collegate: chi ruba è bugiardo e chi è bugiardo ruba, sempre, non sono mai scollegate le cose. Quando sparisce un telefonino ... “sei stato tu?” “No, io? Non farei mai una cosa così!” Gli guardo nelle tasche e ce n'erano dentro venti di telefonini! **Non giurerete il falso servendovi del mio nome; profaneresti il nome del Signore tuo Dio. Io sono il Signore. Non opprimerai il tuo prossimo, non lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterai il salario del bracciante fino al mattino dopo.** Lo paghi subito. **Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore.** E' tutto l'elenco di ciò che bisogna fare ... **Non commetterai ingiustizia in giudizio; non tratterai male il povero né userai preferenze verso il potente, ma giudicherai il tuo popolo con giustizia. Non andrai in giro a spargere calunnie fra il popolo, né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore.** Tutto questo fa parte della legge di santità. Vuoi accostarti a Dio senza che questo avvicinarti a Dio diventi per te motivo di maledizione? Devi fare questo. Non lo fai? Chiedi perdono e ricomincia. Tutti sbagliamo ... io sbaglio 100 volte al giorno però continuo a chiedere perdono e a ricominciare, e non ci si rassegna al male, altrimenti è finita. **Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello;** non coverai nel tuo cuore l'odio, l'ira, l'invidia, i sentimenti cattivi non vanno tenuti nel cuore. L'idea di covare è come se tu avessi delle uova, le covi e vengono fuori i serpenti ... ecco perché bisogna cacciarle fuori dal cuore queste cose. E questo per i genitori ma anche per gli altri ... **Rimprovera apertamente il tuo prossimo così non ti caricherai del suo peccato.** Cioè, se uno sbaglia devi dirglielo altrimenti diventi complice e il suo peccato passa su di te; devi trovare la maniera giusta ma devi dirglielo e se lui non ascolta peggio per lui, ma tu devi dirglielo! **Non ti vendicherai ...** la vendetta è un male terribile, c'è sempre la giustizia di mezzo, la vendetta no, in nessun modo! **Né serberai rancore contro i figli del tuo popolo,** non serberai rancore, covare la rabbia ... guarda che se tu serbi rancore verso i figli del tuo prossimo, prima o dopo succede qualcosa, **ma amerai il tuo prossimo come te stesso.** In altre parole: la misura con cui ami gli altri è te stesso. Gesù l'ha detto nel Vangelo: fai agli altri quello che tu vuoi facciano a te. Questa è la legge di santità. Cosa vuol dire essere santi? Questo. Chi di noi riesce a fare questo? Nessuno, però tutti noi possiamo in qualche modo, tendere, cercare di fare questo. Perciò, quando tu ti avvicini a Dio, ricorda tutte queste cose, non pensare di andare da Dio con un cuore impuro, cioè con un cuore che non è stato purificato dal male. Per terminare vorrei dirvi che noi abbiamo reso la predicazione della misericordia di Dio – che pure è giusta – ha reso l'accesso a Dio un po' troppo facile. Gli africani mi chiedono come mai qua vanno tutti a fare la Comunione e nessuno si confessa. Sono tutti bravi qua? Loro fanno la Comunione due o tre volte poi non la fanno più perché appena fanno qualche peccato non si sentono degni ... gli europei? Ci danno dentro alla grande! A questo proposito guardate che è vero che molti stranieri fanno cose non buone, però tre cose che gli stranieri ci possono insegnare e che io vedo, sono perfette, e noi le abbiamo dimenticate e perciò siamo più pericolosi noi di loro. Tre cose loro non le fanno ... 1 – non parlano male della loro famiglia; qui si sente solo parlar male dei genitori come se ti avessero messo al mondo e poi ti avessero tormentato ... piantatela, basta! Perché a volte si uccidono i genitori ... Onora tuo padre e tua madre! 2 – non parlano male del loro Paese; noi invece ... l'Italia sembra essere un Paese che più schifoso non c'è. Andate a vedere voi se parlano male del Camerun, della Nigeria, del Kenia ...

nessuno parla male del proprio Paese, nessuno! E fanno bene! Parleranno forse male di alcuni governanti, ma del loro Paese, di sicuro non parlano male. 3 – Nessun straniero, africano soprattutto, parla male di Dio ... qui si bestemmia! E allora queste tre cose che sono fondamentali ci dicono che l'approccio che loro hanno con la realtà è più giusto del nostro. Io continuo a dire che i veri pericoli per l'Italia sono gli italiani, non gli stranieri ... del resto non mi è mai capitato di sentire che un nero abbia ucciso i suoi genitori ... qui usano l'ascia per ucciderli! E se un delitto lo commette un africano ne parla tutta l'Italia,, se invece uno stermina la famiglia, figli, moglie e sé stesso in due giorni sparisce tutto nel nulla, va tutto bene! Quei due deficienti che hanno ammazzato con l'accetta il papà e la mamma ... più nessuno parla di quelli, basta! Poverini sono minori ... minori cosa?! In Italia il terrorismo islamico non ha fatto nessun morto finora, il terrorismo italiano ha fatto centinaia di morti. Dovremmo pensare bene perché forse i più pericolosi per noi stessi siamo noi, non gli altri. Del resto Gesù lo dice sempre: bada a te stesso! Prima cosa: la legge della santità. Dio è santo e perciò che ha che fare con Lui deve essere santo. Siccome santi non siamo ma siamo peccatori, c'è una maniera, anche solo perdonarci e confessare i nostri peccati e quando uno capisce di aver fatto qualcosa di male, dovrebbe chiedere perdono.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (3,16-23)

Si continua a leggere – ormai è la quarta settimana che la leggiamo – la prima lettera di san Paolo ai Corinzi, siamo al capitolo 3 ed è tutto concatenato. Cosa ha appena finito di dire san Paolo? San Paolo ha detto una cosa molto interessante, vediamo di capirla bene. San Paolo dice che lui, con la comunità di Corinto, è stato come un architetto, ha costruito una casa, l'architetto è quello che la progetta e poi la fa costruire ... a quel tempo architetto e ingegnere era la stessa cosa, fa edificare la casa. Ma qual è la casa che lui ha costruito? Non ha costruito nessuna casa fisicamente, la casa è la comunità, anzi, non ha costruito una casa ma un tempio, un posto solenne per ospitare Dio. E qual è questo tempio solenne che lui ha costruito? La comunità, la comunità che sono le persone che sono viste come le pietre di un tempio che, messe assieme formano la costruzione. Lui dice però che il fondamento, il terreno sul quale sorge questo tempio, non l'ha fatto lui, quello è Gesù Cristo, "io ho preso le pietre, che siete voi, e ho costruito il tempio perciò voi siete il tempio di Dio". A questo proposito quando noi indichiamo la costruzione, l'edificio in cui andiamo a Messa, la chiamiamo chiesa ma in realtà la parola Chiesa non vuol dire costruzione, edificio, vuol dire comunità, viene dal greco ecclesia. Questa è la Chiesa, e la comunità è il vero tempio di Dio, non è la costruzione il tempio di Dio (anche quella è importante, ma non è quella) se ci fosse la costruzione e non ci fosse la comunità, la costruzione non avrebbe senso. Tra l'altro - e qui sarebbe interessante ma apriremmo un argomento che andrebbe troppo per le lunghe e quindi accenno solamente – gli antichi pagani, greci ... se andate in Sicilia ne trovate parecchi, oppure a Napoli, a Pompei ... i templi greci (quelli a colonne) non erano fatti per contenere la gente, la gente non poteva entrare, stava fuori sulle scalinate, non entrava mai nel tempio. Il tempio era fatto solo per contenere un'immagine di Dio e per i sacerdoti che entravano per offrire i sacrifici. Invece i cristiani, solo loro i primi, han fatto in modo che tutta la gente entrasse nel tempio anzi, la costruzione, la chiesa, serviva per contenere la

gente ed è dentro nella chiesa che tutti entrano, che ci mettiamo in ginocchio, che ci sediamo ... ma lo facciamo solo noi e, più tardi i musulmani, che hanno preso da noi ed hanno costruito le moschee, ma l'hanno presa dai cristiani e tutte e due, cristiani e musulmani l'avevano presa dagli ebrei, con la sinagoga. La parola sinagoga in greco vuol dire riunione, assemblea ed ecclesia vuol dire convocazione, gente che è stata chiamata e che si riunisce. Allora, san Paolo cosa dice ai cristiani di Corinto? Guardate che voi non avete un tempio ma i templi siete voi; la base del tempio è Gesù, il costruttore sono stato io, le pietre siete voi e lo Spirito di Dio abita in questo tempio. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito abita in voi? Ecco perché il cristiano dovrebbe vivere bene e non ospitare il male, perché se la sua persona è un tempio non può starci dentro il male, deve starci dentro il bene. Gesù dice che **se uno distrugge il tempio di Dio** – non parla della Chiesa – cioè fa del male alla gente, che è il tempio di Dio, **Dio distruggerà lui**. Chi fa del male al tempio di Dio, Dio distruggerà lui. **Perché santo è il tempio di Dio che siete voi**. E' interessante ... non è più solo Dio che è santo, ma è santo anche il tempio che lo contiene, perciò la comunità, anche voi siete santi, Dio vi ha resi santi. **Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, ...** Qui passa apparentemente un altro argomento: guardate, non preoccupatevi troppo di quello che pensano gli altri. Chi va in chiesa oggi sembra che sia un deficiente ... per molti è così, “la nonna poverina, va ancora in chiesa ... prega ancora ...”, i nipoti no, loro sono evoluti, non pregano più! Scherzi? Sono superiori! Allora san Paolo ci dice di lasciar perdere quelli che parlano così perché non capiscono niente, loro si credono sapienti ma non hanno imparato niente anche perché – vedete – tutti siamo stati giovani, è vero, quando uno studia un pochetto dopo cosa fa? Guarda suo padre e sua madre come fossero due pezze da piedi, due ignoranti, non sapete niente voi, io ho studiato filosofia ... scècc, sono sessant'anni che io studio e sono più ignorante di sessant'anni fa, nel senso che sessant'anni fa non conoscevo tante cose e adesso quelle che conosco mi dicono che c'è moltissimo di più da capire, cioè ... è come quando uno va in montagna, più va su e più scopre che il mondo è grande per cui quando uno studia molto, scopre di essere più ignorante di uno che non studia niente perciò, se qualcuno si crede sapiente, sappia che non conta niente ... quanta superbia c'è nelle scuole, troppa superbia! Bisognerebbe insegnare l'umiltà. Uno dei più grandi pensatori del mondo, Socrate, diceva “Solo una cosa so, di non sapere”. ... **perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: “Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia”**. In altre parole, chi si crede saggio e di aver capito tutto, in realtà non ha capito niente. **E ancora: “Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani”**. La parola giusta sarebbe addirittura inconsistenti, che non hanno consistenza, si sbriciolano. Io ho notato una cosa per esperienza mia personale: per essere veramente stupidi, ma totalmente stupidi, bisogna essere molto intelligenti, solo chi ha studiato tanto è stupido fino in fondo ... non dico che tutti quelli che hanno studiato sono stupidi, ma alcuni di quelli che hanno studiato tanto sono talmente stupidi che se tu prendi uno che non ha studiato niente è molto meno stupido. Ce ne sono alcuni che parlano in televisione che ti viene da dire “Ma cosa fal chèl lé? Cosa racconta?” e tutti lì ad ascoltarlo ... ma non senti che racconta solo cretinate? A proposito: guardate che gli stupidi sono più pericolosi dei cattivi ... al-Baghdadi che è il capo dell'Isis, è sicuramente molto cattivo perché lui ha progettato tutto, però bisogna essere stupidi per farsi saltare in aria! Chiunque ha due dita di cervello non si fa mettere la cintura per saltare in aria,

al massimo uccido qualcuno ma non uccido me stesso, no, sono anche contenti di uccidersi! Più stupidi di così! Perché ti dicono che sei un eroe? Ma dai dè brao, ti usano ‘ndèm! Non lo capisci? Bisogna proprio essere stupidi e ancora di più per crederci, però è così. Così come oggi ... incredibilmente c'è una stupidità dilagante ... Vi faccio due esempi per dirvi quanto si sia stupidi oggi: due parroci me l'hanno raccontato ... una ragazza si presenta per il matrimonio e chiede al parroco di far portare le fedi al suo cagnolino anziché come si fa di solito, magari con un bambino? Ma cosa hai fatto? Hai venduto il cervello e sei fuori di testa, ma cosa racconti? Chiunque capisce che la proposta è idiota! Ma, non solo, un altro parroco mi ha detto che gliene hanno tirate dietro di tutti i colori perché non ha ceduto, sono passato per cattivo con tutti perché non ha permesso alla sposa di salire all'altare tenendo al guinzaglio il suo cagnolino "perché è la creatura che amo di più"! Io, se fossi stato il fidanzato, sentendo questo l'avrei piantata lì ... té gnoranta, se ami più il tuo cane di me, tieniti il tuo cane che me ne vado" ... neanche quello! Quando si dice stupidi ... e oggi è così. Quelle che dicono al cagnolino "vieni dalla mamma" ... guarda signora che se io ti dico "signora cagna" tu ti offendi, e perché dici queste cose? Quando dico stupidi vuol dire queste cose, però oggi non le capisce più nessuno, sembra di dire cose strane! **"Il Signore sa che i progetti dell'uomo sono vani". Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, non vantatevi, e non vantatevi neanche dei vostri figli, e non vantatevi neanche della vostra cultura, non vantatevi mai di niente, se uno si vanta – dice san Paolo – si vanti nel Signore ... perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro!** Quelli che dicono che non hanno niente non hanno capito questa parola: tutto è vostro! Io vorrei tanto farlo capire a quelli che sono i nostri ospiti, italiani e stranieri, che dicono di non avere niente ... Non è vero, tutto è vostro, Dio vi ha dato tutto. Che non vuol dire necessariamente che voi abbiate molti soldi da spendere, meno ne avete da spendere e meglio è, almeno uno non li spense male ... tutto è vostro! Ma poi guardate cosa dice: **Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio**". Per cui noi apparteniamo a Qualcuno, non siamo da soli, e Cristo è di Dio, in Lui c'è tutto.

Dal Vangelo secondo Matteo (5,38-48)

Attenti perché qua tocchiamo qualcosa che è veramente incomprensibile, questa è la parte più difficile, non solo da fare – perché diciamo pure che è impossibile – ma da capire, eppure vedete, dentro queste parole c'è tutta la fede cristiana. **"In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio, dente per dente".** Uno dice "che brutta parola: occhio per occhio, dente per dente" che è la legge della vendetta. No, non è la legge della vendetta, in tutti i tribunali si applica questa legge ... nei tribunali, non nelle strade, non nelle prigioni ma nei tribunali! Sapete cosa vuol dire questa legge? E' una legge che ha una sua saggezza: occhio per occhio, dente per dente, vita per vita, vuol dire ... tu mi hai ferito un occhio? Al massimo io ti ferisco il tuo ... poi in realtà non ti ferisco ma tu mi paghi per l'occhio. Invece succede questo: se tu mi ferisci l'occhio, io ti uccido. Qual'era il senso dell'occhio per occhio? Contenere la rabbia delle persone: tu mi dai un pugno in un occhio e io reagisco ammazzandoti. "E però lui mi ha provocato per primo!" "E' vero, però lui ti ha ferito soltanto, non ti ha ammazzato. Tu, invece, l'hai

ammazzato!”. E’ la regola per la quale se ti entra un ladro in casa – poi succede di tutto – per rubarti dei soldi, se tu tiri fuori la pistola e lo uccidi, rischi di essere colpevole, ma perché? Perché lui voleva rubarti i soldi e tu gli hai rubato la vita, ed è molto peggio, perciò “l’occhio per occhio” è un contenimento della vendetta, impedisce alla vendetta di dilagare. Nella Bibbia si racconta che il nipote di Caino, che si chiamava Lamec, che dice “Caino ha ucciso suo fratello ma io, nipote, ho ucciso un ragazzo perché una volta mi ha fatto un livido. Mi ha fatto un livido e io l’ho ammazzato, e ad un altro che mi ha procurato una ferita, io l’ho ucciso pure quello”. Caino sarà vendicato sette volte ma Lamec settantasette volte. Questa è la vendetta. La vendetta è reagire ad un’offesa moltiplicando il male, facendo in modo che il danno che io ho subito sia ... guardate che c’è molto da riflettere su questo fatto qua, la giustizia è l’occhio per occhio dente per dente ... cerca di capire il danno che hai avuto perché non è la fine del mondo, altrimenti finisci di essere più cattivo di chi ti ha fatto del male. Per farvi capire questa regola ... una volta ricevo una signora che aveva tutte le ragioni, era proprio buona, aveva sposato un uomo che era un poco di buono ... va be’ lavorava ma era una disperazione, questa donna non ce la faceva più, aveva tre figli. Mi diceva che non ce la faceva più ed era andata dall’avvocato. Le ho detto “Signora, guardi che lei ha tutte le ragioni anche di separarsi e divorziare, però stia attenta perché lei rischia di diventare più cattiva di suo marito”. Risultato finale: la signora è rimasta nell’appartamento che era del marito e con i figli. Siccome il marito era uno stupido gli hanno tolto anche i figli, non poteva vederli, l’affido non era più congiunto ... lui ha perso la casa, i figli e doveva anche passare alla moglie 700€ (ne prendeva 1.200) per cui, alla fine, è finito sulla strada. E io ho dovuto dirle “Vede Signora? Suo marito che era cattivo non ha rovinato lei, lei che era buona ha rovinato suo marito”. Ecco cosa vuol dire il Vangelo! Occhio per occhio, dente per dente, è la legge della giustizia, ma Gesù dice: “Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio, dente per dente”. Non facciamo i moralisti ... Gandhi diceva: “Occhio per occhio, dente per dente, alla fine, rimarranno tutti ciechi” ... è vero, però anche tu hai applicato la giustizia con gli inglesi. Ed è giusto, nei tribunali è così! Ma cosa dice Gesù? Se ci limitiamo a quello non andiamo più avanti .. **Ma io vi dico di non opporvi al malvagio**; cosa vuol dire non opporvi al malvagio? Vi faccio un esempio: All’America, l’11 settembre del 2001, gli hanno buttato giù le torri gemelle ed hanno fatto tremila morti; aveva il diritto di combattere il terrorismo? Certo! Per combattere il terrorismo ha iniziato la guerra in Afganistan, centomila morti, poi in Iran, centomila morti, poi si è diffusa in Siria, poi in Libia ... quanti morti? ... Non opporvi al malvagio vuol dire quello, stai attento, non cadere nel gioco del malvagio. Ricordatevi bene che i malvagi, i cattivi, non hanno nessuno scrupolo a usare anche il bene che gli fate per farvi del male, lo riconosci da quello, per farvi del male non hanno nessuno scrupolo e se tu ti opponi a quello, sei costretto a diventare come loro. Questa è la regola, ma io vi dico di non opporvi al malvagio; e qui va giù pesante Gesù, state attenti perché è difficile capirlo: **anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l’altra**, cosa vuol dire questa roba? Non vuol dire che tu devi star lì a prenderle e basta, no, hai diritto anche di difenderti, ci vorrebbe anche quello ... ma stai attento che la tua difesa non diventi troppo difesa perché dopo, per difenderti dallo schiaffo, sarai costretto a dare i pugni e se tu sei più forte lo ammazzi. E’ tutto lì quello che dice Gesù. Il male ha ottenuto il suo scopo quando rende la vittima peggiore dell’oppressore. Vuol dire solo quello. Io lo vedo qua al Patronato, quante volte quando si va a mangiare sono lì nel refettorio in fila, uno dà una

spinta, l'altro insulta e cominciano le liti ... e si va in crescendo. Quando Gesù dice: se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia tu porgigli anche l'altra, vuol dire di non reagire come lui meriterebbe perché altrimenti sei costretto a diventare peggio di lui. Quelli che adesso fanno gli stalker – naturalmente queste cose le inventano gli americani e quando una parola viene dall'America bisogna sempre diffidare, sempre - sono quelli che ti tormentano, che ti rendono la vita impossibile. E' vero, per far fuori uno stalker bisogna mettere in atto certe cose che alla fine ti domandi se il perseguitato non sia peggio del persecutore. E poi qui dice: **e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.** Vuol dire ... difenditi pure ma stai attento! E' la stessa cosa che ... a volte nelle confessioni mi dicono: "E' morto il nostro papà e mia sorella vuole ... ci sono difficoltà per l'eredità ..." Ma lascia perdere – dico – ma dagli una stanza in più a tua sorella e lascia perdere ... "Ma non è giusto!" Ma non è giusto cosa? E' giusto quello che tu fai facendo il bene, se riesci ad evitare il tribunale è già molto. Ehi, gli avvocati bergamaschi lavorano più di tutti gli avvocati italiani ... non siamo un popolo tanto tenero eh! Andate su nei paesini dell'alta montagna a vedere cosa fanno ... si sbranano per un metro quadrato di orto! Ma lascia perdere, piuttosto che star lì a litigare lascia perdere ... La regola che dò ai miei educatori è questa: voi dovete sapere tutto e vedere tutto, e far finta di non vedere niente, perché se dite di avere visto dovete intervenire, e dopo è un casino! Cioè, Gesù dice: dagli alcune volte il permesso di sbagliare anche agli altri, altrimenti non ne esci più. **E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due.** In altre parole, qual è la regola? Se tu stai solo con la giustizia, occhio per occhio dente per dente, sarai costretto a litigare per tutta la vita. Qui molti dicono che non sono giusto ... perché? Perché tratto qualcuno che è appena arrivato e che non ha niente, meglio di te che sei qua, sei un italiano, sei accolto, che hai tutti gli appoggi? Se io praticassi la giustizia dovrei cacciar fuori un sacco di gente! Uno di quelli che si lamentava sempre perché non c'era giustizia era quello che rubava più di tutti. Ha rubato finché ha potuto. Quelli che strillano sempre ... si diceva che la prima gallina che canta ha fatto l'uovo. Guardate che quelli che protestano di più di solito sono quelli che ne hanno fatto di tutti i colori ... ma mettiti a posto tu prima di protestare, piantala, so dè brao! Sono tutti ingiusti ... come quelli che stanno sempre al bar, quando li senti parlare per tutti i preti sono impostori o pedofili, tutti i politici sono ladri, tutte le donne sono p... lasciamo perdere, che poi se tu dici "Anche tua mamma?" "No, mia mamma no!" Infatti ha generato un cretino come te! Dopo bisogna dirglielo eh ... l'unico giusto è lui, solo che sta in piedi a bianchini e a monetine nella macchinetta tutto il giorno. Ma dico, guardati ignorante, cosa stai a guardare gli altri? Guarda a te stesso che ne hai abbastanza per tutta la vita! Capite perché Gesù dice che non ci si ferma alla giustizia? L'unica volta che ho avuto a che fare con la giustizia ho raccomandato al mio avvocato di non mettere in piedi dei casini, di cercare di essere il più tranquillo possibile, non mi difenda troppo perché altrimenti nel tentativo di vincere la causa alla fine commetto un'ingiustizia ... difatti ho perso la causa. Eravamo io e il sindaco: lui l'ha vinta e il l'ho persa ... pazienza. **Dà a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.** Non vuole dire che devi dare a tutti quelli che ti chiedono, no eh! Quanto al prestito ... un consiglio: un santo prete che mi ha insegnato molto appena arrivato in Bolivia, mi ha detto: "Qui ti chiederanno un sacco di soldi in prestito, ti consiglio di fare una cosa, i prestiti sono il modo più sicuro per farsi dei nemici, perciò non prestare niente. Se uno ti chiede cento, tu dagli dieci, e regalaglielo. Lui andrà

via contento perché ha preso dieci, anche se brontolerà perché non gliene hai dato cento, ma almeno non dovrà restituirti i novanta”. Io ho fatto una stupidaggine quando ero parroco a Mozzo, ho fatto un fondo per i prestiti (agli italiani) e più nessuno mi ha restituito niente, era un fondo consistente eh ... l'unico che mi ha restituito era un albanese che aveva sposato un'italiana del sud, dei bergamaschi nessuno ... dai, dai, siamo dentro anche noi, non siamo migliori degli altri! Dà a chi ti chiede e ne ha bisogno davvero. Lo capisci subito. Come si fa a capire se uno ha bisogno o non ne ha bisogno? Ve lo dico io: quando ha fretta vuol dire che non ha bisogno, vi sta ingannando. Se uno vi dice che gli servono subito cento euro, non dategli, dite domani, dopodomani, adesso no. Hanno fretta perché altrimenti l'inganno non riesce. Se ne hai bisogno oggi ne avrai bisogno anche domani o dopodomani. E quanto ai prestiti, ve lo dico io: non prestate. Vi chiedono dieci, dategliene uno, regalateglielo e basta. **Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che sta nei cieli; egli fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.** Avete notato che stamattina il sole splende su tutti? Se Dio dovesse fare come noi stamattina vedremmo qualcuno che è illuminato e qualcun altro che va in giro tutto avvolto nel buio, a qualcuno pioverebbe sulla testa e a qualcun altro splendrebbe il sole ... noi faremmo così. Dio fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. **Infatti, se amate solo quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?** Dico sempre ai genitori italiani: tratteresti un giovane straniero come tratti tuo figlio? No. Ecco, sei già fuori. Quello che vale per il giovane straniero vale anche per tuo figlio e quello che vale per tuo figlio vale anche per il giovane straniero. E' chiaro che tu non devi fartene carico, ma è chiaro anche che tu non puoi trattarlo in modo troppo diverso. **E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario?** A proposito, salutate sta gente, dai, santo cielo! Salutate! Però non fate come me ... ormai quando qualcuno mi saluta ho paura che mi chieda qualcosa e allora è meglio che non mi salutino ... non so se è chiaro ... salutate senza chiedere nulla, che è un gesto di gratuità. **Non fanno così anche i pagani?** Conclusione: **Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste**”. Si riesce? No, e sì. No perché siamo deboli, sì perché Dio ce ne dà la possibilità. Se tu ci credi, se tu lo vuoi, se tu lo metti in pratica puoi riuscirci. Non in modo totale perché Dio è Dio, ma puoi assomigliargli, e puoi fare del bene.

Interventi

- *Sono d'accordo. Quello che rifletto personalmente è che bisogna essere rinunciatari a volte, nel senso che è un po' l'ottica del cristiano che vuol tendere alla perfezione purtroppo deve essere un po' rinunciatario, dalle pulsioni al temperamento e a tutto e allora uno, non reagendo, si sente un po' più a posto, anche se poi vedi che, in effetti, qualcosa ti viene anche contro, però ... forse sbaglio ad interpretare così ...*

Il nemico peggiore che noi abbiamo non è quello che ci affronta con il coltello, il nemico peggiore che noi abbiamo è dentro di noi e si chiama ORGOGLIO. Perché se io ti dico una parolaccia tu dovresti offenderti? Anch'io mi offendo neh ... lo facciamo tutti e io non sono

meglio di nessuno ... Se io ti dico una parolaccia e tu ti offendi sai cosa dimostri? Che tu credi che la parolaccia che io ti ho detto è vera, e perciò ti offendi. Mia mamma, che era una donna semplice, mi diceva: ricordati che ognuno vende solo ciò che ha, solo ciò che ha, non può vendere ciò che non ha, e se uno ha dentro di sé la cattiveria, ti venderà la sua cattiveria. Non puoi aspettarti da certe persone più che parolacce, perché sono capaci solo di dire quelle, allora lascia perdere. Prima, quando ero più giovane, cercavo di capire cosa stava dicendo uno che parlava la lingua diversa dalla mia, adesso non mi preoccupa più. Qui dentro si parla inglese, francese, portoghese, spagnolo e arabo più i dialetti locali. L'inglese un pochino lo capisco, il francese lo capisco, lo spagnolo bene, il portoghese un po', l'arabo niente ... non mi preoccupa più, me ne diranno di tutti i colori, qualcuno poi viene a dirmi "sa cosa le ha detto il tale?". Non importa, dimostra quello che è lui, non quello che sono io. Quando tu mi dici una parolaccia la parolaccia rimane estranea a me ma, siccome è uscita da te, mi dice quelli che sei: spazzatura dentro di te, sei un poveretto. Ecco perché la troppa difesa dimostra che credi che quello che ti ha insultato abbia ragione. Ho scoperto un'altra cosa, proviamo a pensarci su ... noi ci offendiamo solo per le cose che sospettiamo che sono vere. Se uno mi dice "sta' zitto che sei un maiale, che hai lasciato in giro figli da tutte le parti ..." Scècc, vi posso assicurare una cosa: io non ho nessun figlio, chiaro? Nessuno, per cui Ma se tu mi dici una cosa che io sospetto che sia vera, mi offendo eh! Quando uno si offende dimostra che quello che l'altro gli ha detto è vero, altrimenti non si offenderebbe. Lo so che è difficile, però ... se uno accende la miccia e dall'altra parte c'è la dinamite, salta in aria tutto, se invece dall'altra parte c'è del materiale inerte, non salta in aria niente. Ecco perché è molto importante imparare innanzi tutto a fare i conti con noi stessi. Il vero nemico che ho scoperto di avere si chiama Davide Rota, cioè io, e sono sessant'anni che combatto con una sola persona, me, e perdo sempre, e ogni volta che perdo vado a confessarmi e riparto da capo la lotta. E' dura eh, perché domare sé stessi è molto più difficile che domare i leoni. Qui ci sono persone, alcuni africani, che sono di una saggezza impressionante: non li vedi mai prendere la rabbia, stanno calmi, molto più di noi ed hanno dimostrato di capire cosa vuol dire la saggezza.

- *Umanamente è un po' difficile conciliare il fatto del non rispondere alla provocazione con invece il fatto della prima lettura che ci invita a richiamare il peccatore per non farsi carico del suo peccato, perché quando richiami qualcuno rischi che la risposta sia aggressiva ed allora c'è un'escalation che è pericoloso ...*

Perfetto, hai colto un problema che è veramente importante. Se uno mi offende, mi aggredisce, mi insulta, non è da dire che io devo lasciar perdere e far finta di niente, non devo reagire al momento perché reagirei peggio di lui però, dopo qualche giorno, lo prendi e gli chiedi: "Te bèlo, perché mi hai detto così? Guarda che non va bene", quando sei calmo tu ed è calmo lui. Gesù, quando gli hanno dato uno schiaffo, risponde così al sommo sacerdote: "Se ho parlato male dimostramelo, se ho parlato bene perché mi dai uno schiaffo?". Gesù lo dice. Io, ai miei collaboratori lo dico sempre ... perché a uno gli hanno rigato la macchina (tremila euro di danno), a uno hanno minacciato di tagliargli la gola ... io sono da solo, loro

hanno una famiglia, devono mantenere anche quella e subiscono di tutto. Io dico loro di stare calmi, di dirlo a me, poi lo prendiamo a parte. Però la maniera non è quella di rispondere subito al male con il male, lo moltiplichi, ma è quella di non lasciar perdere la cosa ma di trovare la maniera giusta per farla presente. Termino con una barzelletta: c'era una signora in Bolivia che tutti i lunedì arriva al centro Piccole Madri, un'associazione che riuniva donne per fare lavoretti, studiare ecc., sempre pestata, un occhio nero, un livido ... "mio marito è arrivato a casa ubriaco e mi ha pestato". Ma perché ti picchia? "Perché io mi metto a gridare" Allora gli ho detto: "Non va bene così perché quando tuo marito è ubriaco non capisce niente, mandalo a letto e il giorno dopo, quando è sveglio, gli parli chiaramente, oppure aspetti il momento opportuno e anche tu reagirai". Mi ha preso in parola difatti il lunedì dopo è arrivata perfetta, non aveva nessun livido. "Come è andata?" chiedo. "Ho mandato mio marito all'ospedale ...". Ha aspettato che fosse a letto e l'ha bastonato spaccandogli alcune ossa ... non va bene neanche questo però ... aveva capito la lezione: non reagire subito al male con il male.

- *Ma se ti aggredisce con il coltello ...*

Si certo, difenditi, ma ricordati che non è detto che lui ti ucciderà, se tu hai la pistola e gli spari ...

- *Non posso chiedergli prima che intenzioni ha, se vuole uccidermi o no ...*

Lo so, però a quel prete che dormiva con la pistola nel cassetto ho detto di disfarsene di quell'arma perché quando ce l'hai, prima o poi la usi ... e guarda che chiunque abbia ucciso una persona per qualsiasi motivo, sta male per tutta la vita. Gli americani le hanno le armi, le usano ... stiamo attenti su queste cose.